DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA BATTAGLIA PER I SALARI E PER IL TENORE DI VITA

Nuovi scioperi a Torino
Le tabacchine riprendono la lotta

Piena riuscita dello sciopero unitario nel Pavese -- Successo a Piombino -- Giovedì 21 sciopero generale in tutta la provincia di Firenze

Il quadro delle battaglie per la produzione e l'elevamento del tenore di vita si arricchisce quotidianamente di nuovi episodi di lotta.

Nel Torinese, prosegue, in forme sempre più accentuate la agitazione dei lavoratori per gli aumenti salariali, la difesa del lavoro, l'incremento della produzione e il rispetto delle libertà sindacali e democratiche.

Nella giornata di ieri tutti gli operai delle *Ferriere* sono scesi in sciopero dalle 10 in poi contro la ingiustificata sospensione di un operaio e per protestare contro la direzione che si è rifiutata di discutere con la C.I. i motivi della sospensione. L'episodio di ieri non si limita al caso del singolo operaio sospeso, giacchè esso si collaccia alle sempre più frequenti misure di rappresaglia messe in atto dalla direzione nel tentativo di disarticolare l'organizzazione.

Anche alla *Mirafiori*, numerose officine hanno nuovamente sospeso il lavoro per periodi variant da una a cinque ore. I motivi dello sospensione di lavoro risalgono alla richiesta di aumenti salariali e ad una serie di misure padronali, contro le quali i lavoratori sono scesi in agitazione; tra queste misure va menzionato il basso livello del cottimo rispetto al ritmo di lavoro.

Mentre alla *Lancia* si accentua l'agitazione a causa della riduzione dei premio di produzione e degli ostacoli frapposti alle C.I. scioperi varianti da una a quattro ore si sono avuti alla *Barbero*, alla *Belati* e alla *Naval* (in questi due ultimi stabilimenti si è scioperato contro il licenziamento di alcuni operai), alla *Bosco* e alla *Zambelli*.

Anche nel settore dei tessili, ieri si sono avuti scioperi (4 ore alla *CVS* di Borgone, partecipazione 95 per cento), mentre per quanto riguarda i chimici particolare interesse riveste lo sciopero di 12 ore effettuato alla *Farmitalia* per i salari (adesione del 100 %).

Uno sciopero di mezzora è stato effettuato alla *Borsalino*. Per oggi è annunciato uno sciopero di 4 ore nelle aziende metallurgiche di Novara, Galliate, Cressa, Baveno, Verbania, Omegna, Casale che lavorano ad orario pieno.

Da Pavia si segnala che piena attuazione ha avuto lo sciopero generale, effettuato a partire dalle 16.30 di ieri per decisione dei sindacati della CGIL e della CISL, in segno di protesta contro il licenziamento di 206 dipendenti della Snia Viscosa, nonchè contro i licenziamenti e le riduzioni di orario in molte altre fabbriche.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, particolare menzione merita la *CIBO* di Pescara, dove i 400 dipendenti sono riusciti ad ottenere il ripristino delle 40 ore settimanali in luogo delle 24 attuali. La riduzione di orario aveva causato una vivace agitazione che è stata ora coronata dal successo.

Drammatico svolgimento ha la agitazione delle tabacchine sia nel Leccese che nel Chietino. A Lecce, in seguito all'appello dei sindacati della CGIL, CISL e UIL, lo sciopero è stato ripreso a maggioranza dai tabacchifici di Lecce e provincia. La lotta in questa provincia assume aspetti di indicibile asprezza. In tre magazzini del capoluogo, ad esempio, le tabacchine sono state letteralmente assediate dai padroni che ha impedito loro l'esodo dagli stabilimenti mentre a Nardò nuclei di poliziotti armati sino ai denti hanno caricato più volte le lavoratrici uscite dalle fabbriche, costringendo una parte di esse a rientrare negli stabilimenti. Per 5 ore si è disputata la brutale azione poliziesca che ha portato anche all'arresto di alcune lavoratrici. Disgustoso svolgimento ha avuto la repressione poliziesca a Martignano, dove le 1300 tabacchine sono riuscite a fronteggiare le cariche della polizia, respingendo validamente gli agenti, i quali hanno finito con il lanciare brutalmente i moschetti contro le lavoratrici. Analoghi episodi sono avvenuti nel capoluogo, dove è stata arrestata Cristina Conchiglia, segretaria del Sindacato tabacchine.

Per quanto concerne gli altri episodi di lotta di ieri va segnalato il successo dei metallurgici della *Magona* di Piombino, che sono riusciti a far dilazionare il provvedimento di sospensione della produzione di bande stagnate, mentre un importante accordo è stato raggiunto tra i dipendenti e la direzione della vetreria *SACE* di Poggibonsi (Siena), in base al quale i padroni rinunciano a licenziare 220 operai limitandosi a sospenderli per tutta la durata del lavoro [illegible] del forno fusorio.

A tarda sera si è appreso che il Consiglio dei sindacati di Firenze ha deciso di proclamare per il 21 febbraio lo sciopero generale in tutta la provincia per l'elevamento del tenore di vita. Nei prossimi giorni saranno precisate la durata e le modalità dello sciopero.

La Pia Bellentani non si presenterà?

Manovre per impedire un sereno svolgimento del processo - La fuga di Mimy Guidi

MILANO, 14. — *Mano mano che si avvicina il giorno in cui la Corte d'Assise di Como si riunirà per iniziare il clamoroso processo contro Pia Bellentani, si fa sempre più consistente l'impressione nata non solo da oggi, che ogni sforzo è stato compiuto per soffocare la sostanza del gesto delittuoso compiuto dalla « contessa di Villa d'Este ».*

Cadute o indebolite le insistenti manovre perseguite per negare alla Bellentani le piene facoltà mentali al momento del delitto, ora si sta ripiegando sul tentativo di porre la Corte giudicante di fronte all'assenza della principale imputata. Come durante tutta la sua detenzione preventiva, ora più che mai si insiste nel far circolare la voce secondo la quale è prevedibile che la contessa omicida, per le sue condizioni psichiche non che fisiche, non potrà essere portata alla sbarra. Ma c'è di più. La rivale per eccellenza della contessa Pia Bellentani, Mimy Guidi, la teste più importante dell'accusa, se ne è partita insalutata ospite dalla Italia. C'è chi l'ha fatta già giungere nell'America del nord, e chi in quella del sud. Questa partenza seguita alla fugace notorietà che la Guidi aveva riscosso prestandosi quale indossatrice presso rinomate case di moda femminile, risulterebbe tutt'altro che disinteressata.

E, se è così, perchè non si è provveduto a impedirla per lo meno sino al giorno in cui la Guidi doveva presentarsi ai giudici?

Qui non si tratta di aggiungere un fumetto alla vicenda dell'uccisione dell'industriale comasco Carlo Sacchi, ma di far valere i diritti della Giustizia su quelli immeritati del privilegio di casta.

Esplosione a bordo di un sommergibile inglese

PORTSMOUTH 14 — Viene annunciato ufficialmente che una esplosione si è verificata oggi a bordo del sommergibile inglese « Alderney » al largo di Portsmouth.

L'incidente avrebbe causato modesti danni e lievi ustioni ad alcuni membri dell'equipaggio.

Il sommergibile — aggiunge il comunicato dell'Ammiragliato — sta facendo rotta su Portsmouth con i propri mezzi.

Al momento dell'esplosione il sommergibile era al largo per una prova delle macchine.

POTRANNO COMMUOVERE IL FISCO MA I LAVORATORI NO!

Pirelli piange miseria in una lettera all'Unità

Il trucco delle società a catena - Dieci miliardi costituiscono il capitale di una sola società - Un po' di conti nelle tasche dei Pirelli

I signori Alberto e Piero Pirelli hanno rotto ieri il silenzio sullo scottante problema delle evazioni fiscali e hanno lanciato una sfida al fisco e all'opinione pubblica proclamando alto e forte di avere fatto fino in fondo il loro dovere. Perchè, per lanciare questa sfida, abbiamo scelto il nostro giornale non sappiamo. Forse perchè è il più diffuso giornale d'Italia, forse perchè ha centrato l'obbiettivo.

Il fatto è che ieri c'è giunta una lettera scritta a quattro mani, firmata dai due fratelli, accompagnata dall'invito di pubblicarla ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa. Invito inutile, posto e che denota metodi grossolani oltre che ignoranza della legge, come si vedrà, perchè nella lettera non c'è nessun fatto che smentisca quanto da noi pubblicato. Comunque ecco la lettera:

« l'Unità del 12 febbraio pubblica dati e commenti falsi e calunniosi nei riguardi delle nostre denunce fiscali. Dichiariamo di avere, anche in questa occasione, osservato con scrupolo e fedeltà assoluta agli obblighi della denuncia, e ci sentiamo perfettamente tranquilli di fronte a qualsiasi indagine da parte delle competenti Autorità.

Aggiungiamo che la Società Pirelli ha oltre 30.000 soci e la modestia della nostra partecipazione diretta e indiretta al capitale — anche in seguito alla rinuncia fatta a suo tempo a favore dei dipendenti anziani della Pirelli di un rilevante numero di azioni — dimostra che abbiamo lavorato più per gli altri che per noi stessi, e non ce ne rammarichiamo.

F.to Piero Pirelli, Alberto Pirelli ».

Di fronte a tali argomentazioni avremmo potuto facilmente sbrigarcela pubblicando la lettera nel nostro « dito nell'occhio » e lasciando ogni commento al lettore. Magari avremmo potuto sottolineare ai nostri lettori la finezza con la quale i Pirelli non dichiarano di aver denunciato fino all'ultimo soldo i loro redditi, ma dichiarano invece accortamente di « avere osservato con scrupolo e fedeltà agli obblighi della denuncia ». Il che è una cosa ben diversa

Benefattori dell'umanità

Ma poichè i Pirelli volendo strafare si presentano addirittura come benefattori dell'umanità facendo valere il fatto che il loro gruppo ha oltre 30.000 soci, sarà bene parlare brevemente di questo fatto.

Dunque i Pirelli non smentiscono di controllare la Soc. Italiana Pirelli, la Soc. Italiana Reti Telefoniche interurbane, la Soc. Partecipazioni Finanziamenti industriali, la Soc. Gen. Esercizi con automobili, la Soc. Cavi Elettrici (ICET), la Soc. Face, la Soc. Fitaoi, la Martignoni, la Lombarda Servizi Automobilistici, la Autoindustriale Friulana, la Soc. Industria Gomma Sintetica, la Soc. Agricola Industriale Gomma, la Soc. Gomma Superga, la Soc. Conduttori Elettrici, la Cartiera di Tolmezzo, la Fabbrica Italiana Conduttori Elettrici, gli « Alberghi Ambrosiani », la Soc. Edilizia Mirabello, la Soc. Pirelli Revere, la Linoleum Salpa, ecc. ecc. Nè smentiscono che il gruppo Pirelli controlli la Pirelli Holding di Basilea, l'Automobil Reifen di Zurigo, la Pirelli S. A. Platense di Buenos Aires, la SACIC Pirelli di Bruxelles, la Brasileira Pirelli di S. Paolo, la Pirelli General Cable Works di Londra, la Commercial Pirelli di Barcellona, ecc., ecc.

Un vecchio trucco

A tutti i dati, i fatti documentati da l'Unità, essi oppongono soltanto che la società Pirelli ha oltre 30.000 soci.

Ma credono dunque veramente che tutti gli italiani siano degli imbecilli? Perchè veramente non si capisce quale altra presunzione possa averli spinti a presentarsi come poveri benefattori, rispolverando il vecchio trucco dell'atomizzazione di una parte del capitale sbandierando cioè come un fatto altamente meritorio quello che non è che uno scontato trucco dei capitalisti per ottenere gli stessi profitti impiegando meno capitale.

Il trucco è semplice. Supponiamo che il signor Tizio (si tratta solo di un esempio) voglia fare il suo comodo in una società padrona di uno stabilimento che produce gomme e supponiamo che il capitale di questa società sia rappresentato da dieci azioni. Quante azioni dovrà possedere il signor Tizio per farla da padrone nelle assemblee e nei consigli, destinare i soldi come vuole, investirli come crede, eccetera? Il problema è semplice. Anche un bambino risponderebbe che bastano sei azioni per dare al signor Tizio la maggioranza assoluta in ogni assemblea. Il signor Tizio sarebbe dunque stolto a comprare o tenere immobilizzati i soldi per possedere dieci azioni dato che sei gli daranno gli stessi risultati.

Prendiamo ora una società che abbia ventimila azioni. Quante azioni occorreranno per essere « padrone » (come l'Unità ha scritto a proposito dei due fratelli Pirelli) della società? Un bambino risponderebbe la metà più una, ma gli esperti ci dimostrano che questa risposta è ingenua. Non si è mai verificato infatti che in una assemblea di una grande società siano presenti tutti i soci e tutto il capitale e perciò basterà un numero molto minore di azioni. Quale? La commissione economica del Ministero della Costituente (di cui era presidente il prof. De Maria dell'Università di Milano) ha condotto una inchiesta per rispondere a questa domanda e ha accertato in un numero rilevante di casi che per avere una maggioranza che assicuri il controllo indiscusso di una grossa società azionaria è in linea di massima sufficiente controllare dal 20 per cento al 30 per cento del capitale e solo in casi eccezionali è necessaria una quota superiore al 35 per cento. E questa quota è tanto più bassa quanto più è suddiviso in piccole parti il capitale non controllato dal padrone. Se infatti il capitale restante è diviso tra 30 mila soci è chiaro che solo una infinitesima parte di essi potrà partecipare alle assemblee, eccetera, mentre se i soci saranno solo dieci il pericolo che intervengano tutti alle assemblee è maggiore. Ecco dunque il trucco dei 30.000 soci. Proprio perchè esistono questi 30.000 soci sparsi dalla Sicilia alla Francia, al Veneto, i signori fratelli Pirelli con il 24,9 per cento del capitale possono controllare, cioè possono essere padroni indisturbati del gruppo Pirelli, quel gruppo che controlla tutte le società prima elencate e tra le quali per esempio c'è la Società Italiana Pirelli che da sola ha un capitale nominale di 10 miliardi!

Ma, si dirà, i poveri fratelli Pirelli dovranno pure pagare i dividendi ai loro « soci ». Sì signori. Ma sapete quanto nel 1948 la Società Italiana Pirelli capitale nominale lire 10 miliardi, capitale versato lire 10 milioni ha pagato di dividendi? Dividendo complessivo lire 1 milione, dividendo per azione lire 50. E nel 1950 il dividendo è stato di lire 72. Una microscopica parte dei profitti, come si vede, anche se è già un dividendo da considerarsi « alto ».

Ed ora all'ufficio imposte raccogliere il guanto lanciato dai Pirelli! Ammesso che una indagine condotta da Vanoni possa mai accertare qualche cosa contro Pirelli.

l. b.

Battibecco a Viterbo tra "picciotti" e Presidente

VITERBO, 14. — Una nuova sospensione ha subito il processo per la strage di Portella della Ginestra, perdurando l'assenza del giudice relatore Roberto De Carolis, ancora non completamente ristabilito da un attacco influenzale. La prossima udienza è fissata per lunedì 18 febbraio.

La decisione del Presidente ha suscitato una violenta reazione degli imputati più giovani, i quali, alzandosi in piedi nella gabbia, hanno gridato: « Siamo da cinque anni in carcere e vogliamo tornare in libertà. Questi continui rinvii del dibattimento aumentano sempre più le nostre sofferenze ».

Presidente (irato): « Qui comando io e non tollero alcuna imposizione! ».

I fuorilegge più anziani non hanno spalleggiato la ribellione dei giovani. Erano, infatti, assenti ben sette imputati, compreso il bandito Gaspare Pisciotta.

AMMIREVOLE UNITA' D'AZIONE DOPO 22 GIORNI DI SCIOPERO

L'eroica lotta nelle zolfare siciliane rabbiosamente ostacolata dalla Montecatini

I tempi della generosa battaglia per la produzione - L'odioso ordine del monopolio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 14 — Al ventiduesimo giorno, la grande battaglia che si svolge nelle cento zolfare della Sicilia è sempre caratterizzata dalla magnifica compattezza e dall'alto spirito di combattività dei 10 mila operai che vi sono impegnati e dalla larga, calda ed affettuosa solidarietà di tutto il popolo dei villaggi e delle città.

Pochi dati sulle più grandi zolfare dei tre bacini di Caltanissetta, Enna ed Agrigento bastano per dare un'idea abbastanza chiara della compattezza dello sciopero. Dal bacino di Caltanissetta ancora oggi ci hanno confermato le seguenti cifre: Trabia-Tallarita (concessione perpetua dei principi Lanza di Trabia): su 1.200 lavoratori occupati, 1.140 scioperanti; Trabonella (concessione dell'omonimo barone): su 800, 720 scioperanti; Stincone Amaforte (Serradifalco): 145 scioperanti su 460 tra operai; sono compresi i sovraintendenti mafiosi, il personale di fiducia dei padroni e gli operai addetti alla indispensabile estrazione delle acque dalle miniere.

La situazione nelle tre più importanti miniere della provincia di Enna è la seguente: Floristella (concessione del senatore D. C. barone Pennisi di Acireale): 259 scioperanti su 250; Baccarato: 370 scioperanti su 400; Giumentaro: 300 scioperanti su 300. Lo stesso quadro presenta la provincia di Agrigento. Infatti alla Cozzodis (concessione perpetua della contessa Laura Perrier) su 810 lavoratori occupati si registrano 745 astensioni; alla Caivolotta di Favara 560 su 560; alla San Giovannello Lo Bue (Casteltermini) si ha pure il 100 per 100.

L'unità di tutti i lavoratori in lotta si esprime, alla base, nei comitati intersindacali costituiti fin dai primi giorni di sciopero. Si deve sopratutto a questi organismi se la lotta nelle zolfare si è già imposta nell'opinione pubblica non come una ristretta vertenza sindacale, ma come una fase importante della grande battaglia per la libertà e la rinascita della Sicilia. E ciò spiega anche il calore e la larghezza con cui si esprime e si organizza la solidarietà popolare. Spiega come a Villarosa, ad esempio, sia il sindaco dc a presiedere il comitato cittadino per la solidarietà agli zolfatari, come a Casteltermini ed a Favara i locali arcipreti siano tra i più attivi membri del comitato, come, ovunque, i commercianti solidarizzino con i minatori assicurando loro il credito incondizionato o abbassando le saracinesche dei loro negozi.

La Sicilia sa che lo sciopero, non voluto dagli operai ma imposto dalla intransigenza degli industriali, costa 30 milioni al giorno di cui 10 di salari non corrisposti, sa che questo sciopero, pur paralizzando l'attività produttiva, ha l'obiettivo di rinnovare e trasformare l'industria zolfifera e perciò si batte perchè esso si concluda presto e vittoriosamente.

La grande battaglia sarebbe certamente già conclusa e con la vittoria dei lavoratori se l'assenza [illegible] *Montecatini*, proveniente da le conseguenze di un cedimento del fronte padronale in Sicilia non fosse brutalmente intervenuta per imporre agli industriali zolfiferi, già in parte disposti ad accogliere le richieste dei lavoratori, il compito di una resistenza ad oltranza.

Minacciando i rappresaglie l'associazione mineraria italiana ha ordinato nei giorni scorsi agli industriali siciliani di respingere anche l'appello del governo della Regione per la ripresa delle trattative.

L'intrusione della *Montecatini* aggrava i termini della lotta dei lavoratori e di tutti gli onesti siciliani che li sostengono [illegible] io rafforza.

Il brutale intervento del mostruoso monopolio è valso [illegible] a rafforzare il fronte di tutta la popolazione siciliana intorno ai diecimila eroici zolfatari.

GIUSEPPE SPECIALE

Protocollo commerciale tra U.R.S.S. e Bulgaria

MOSCA, 14 (TASS). — In seguito alle trattative svolte con successo tra il Ministero del commercio estero dell'URSS e la delegazione commerciale della Repubblica popolare di Bulgaria, il 9 febbraio scorso è stato firmato un protocollo per la reciproca fornitura di merci nel 1952. Il protocollo prevede un ulteriore sviluppo del commercio rispetto il 1951.

13 febbraio, la delegazione commerciale bulgara, capeggiata dal Ministro del commercio estero Ganev, ha lasciato Mosca.

Il progetto d.c. sulle pensioni duramente criticato al Senato

Gli interventi di Castagno, Palumbo e Mario Berlinguer

Il Senato ha continuato ieri a discutere il progetto di legge ministeriale sulla previdenza sociale.

Ha parlato per primo il d.c. ANGELINI che, pur difendendo il testo governativo, ha affacciato alcune riserve circa la sperequazione tra operai ed impiegati. Egli ha annunciato un emendamento inteso a correggere il progetto nel senso che a pari contribuzioni corrispondano pari prestazioni.

Con maggiore profondità di documentazione subito dopo è intervenuto il compagno socialista CASTAGNO, il quale ha sottoposto ad acuta critica le varie disposizioni del progetto governativo. Procedendo ad un raffronto tra quest'ultimo e la legislazione di anteguerra, l'oratore ha rilevato che oggi i contributi incidono sulle retribuzioni più fortemente di quanto avveniva nel 1939 mentre, in contrapposto, le prestazioni previdenziali ed assicurative sono sensibilmente diminuite.

Dopo il d.c. ZOTTA, la compagna socialista PALUMBO ha criticato il progetto sotto il duplice aspetto morale ed economico. Essa ha dimostrato che le proposte governative mancano di quello spirito di solidarietà sociale e nazionale, che è espresso dall'art. 38 della Costituzione.

Altro oratore socialista è stato il compagno BERLINGUER, il quale dopo aver protestato vivacemente contro la pubblicità fatta a spese degli assicurati dall'*INPS* a favore del progetto governativo, ha fatto un brillante raffronto tra la miseria dei nostri vecchi lavoratori e le condizioni decorosissime di quelli sovietici.

Addentrandosi nella critica del progetto l'oratore ha rilevato che questo testo parte da un presupposto fuori dalla realtà: e cioè che la situazione monetaria sia stabilizzata e che un minimo tenore di vita esista per tutti i cittadini. Dimentica la inflazione, la disoccupazione, l'inasprimento continuo dei prezzi specialmente per iniziativa dello Stato. In queste condizioni si imporrebbe la perequazione automatica fra retribuzioni dei lavoratori attivi e pensioni e la scala mobile.

Il progetto ministeriale, ha continuato il senatore democratico, peggiora nel modo più grave la condizione degli assicurati sociali privando di ogni pensione oltre un milione di lavoratori. Specialmente danneggiati sono gli edili, i braccianti e gli invalidi. Iniqua è la ripartizione dell'onere che graverà sui lavoratori, complicato e dispendioso il nuovo sistema.

Berlinguer ha concluso deplorando l'avarizia governativa nei confronti dei pensionati più miseri e l'acquiescenza ministeriale a tanti scandali e agli sperperi per la guerra.

Ultimo oratore è stato il d.c. LA VIA.

Uccide un coetaneo mentre giuoca con un fucile

ANCONA, 14. — Un raccapricciante incidente è avvenuto ieri mattina a Castelfidardo, in frazione Crocette. Il bambino Graziano Burini di Enrico, di anni 8, nella propria abitazione, all'insaputa dei suoi familiari si impossessava di un fucile da caccia carico e mentre giocava con il piccolo Vincenzo Bonfigli di Ezio di anni 4, lasciava partire un colpo che colpiva in pieno il piccolo compagno di giochi, procurandogli lesioni gravissime all'emitorace sinistro per cui decedeva durante il trasporto all'ospedale civile di Castelfidardo.

Il ventisettenne Adriano Burini, fratello del piccolo Graziano, proprietario dell'arma, è stato subito tratto in arresto per essere incorso nella omissione di cui all'art. 702 del Codice Penale, per avere cioè tenuto incustodito il fucile carico in casa.

L'incidente mortale ha suscitato in tutta la popolazione della frazione Crocette penosa impressione.

L'UCCISIONE DEL PARROCO DI CEVOLI

I presunti assassini sono stati scarcerati

La polizia dovrà adesso giustificare il suo operato e trovare i veri colpevoli

PISA, 14. — Sono usciti oggi dal carcere i compagni Donati Dino, Montagnani Alvaro ed i fratelli Marinari che furono ottanta anni fa arrestati con l'accusa di aver assassinato Don Barsotti, parroco di Cevoli.

Crolla così una montatura con[illegible] più stimati dirigenti del partito nella zona di Lari. Grande è in tutta la zona la gioia per la scarcerazione dei detenuti e tutti aspettano che il colonnello Angrisani dica quali sono state le tracce che hanno indotto la polizia a prendere questa gaffe. La popolazione aspetta anche la smentita alla dichiarazione fatta, sempre dal colonnello Angrisani, in occasione dell'arresto dei fratelli Pratoli, e che la polizia cerchi, senza cani poliziotti e senza spaventare intere popolazioni gli assassini del parroco e li assicuri alla giustizia tranquillizzando così la popolazione del Comune di Lari.

Più morti che nati in Piemonte e Liguria

L'Istituto Centrale di Statistica, nel suo « Bollettino mensile » di febbraio precisa, per tutto il 1951, la crisi demografica che si è verificata in due regioni italiane.

Durante l'anno scorso, i morti in Piemonte sono stati 44.356, mentre i nati vivi sono stati 37.902, ciò che ha provocato un regresso del movimento naturale della popolazione di 6.454 unità. Nelle sei provincie piemontesi, indicando prima i morti e poi i nati vivi, Alessandria 6.142 e 4.510; Asti 2.932 e 2.373; Novara 5.293 e 4.760; Torino 17.289 e 14.294; Vercelli 5.087 e 4.030; Cuneo 7.513 e 7.930.

In Liguria le cifre dei morti e quelle dei nati vivi sono 16.638 e 15.522 per provincie: Genova 10.114 e 9.034; Imperia 1.652 e 1.701; Savona 2.481 e 2.431, La Spezia 2.391 e 2.400.

Quattro bimbi dilaniati da un proiettile d'artiglieria

Due sono morti e due versano in gravissime condizioni

ENNA, 14. — Gli orribili strumenti della guerra hanno provocato, ancora una volta, un'altra gravissima tragedia. I corpi di quattro innocenti bambini di Piazza Armerina sono stati dilaniati dallo scoppio di un proiettile di artiglieria da essi rinvenuto in contrada Cannizzaro.

Investiti dalle schegge, il bimbo settenne Giuseppe Chiaramonte è morto sul colpo, mentre Salvatore Villari, di sei anni, è deceduto subito dopo il suo arrivo all'ospedale civile. Invece Umberto Farinella, di sette anni, ricoverato all'ospedale con gravi ferite penetranti nella regione addominale, veniva giudicato dai sanitari in imminente pericolo di vita, e Giuseppe Barsi, con vasta ferita alla gamba, veniva ricoverato con previsione di guarigione in 40 giorni.

E' nato in Lucchesia un agnello con 6 zampe

LUCCA, 14 — In un ovile di Benabbio (piccola frazione del comune di Bagni di Lucca) è nato un agnello con sei zampe: due anteriori e quattro posteriori. Contrariamente a quanto si credeva l'agnello ha tutte le probabilità di continuare a vivere: saltella, cammina e corre come tutti gli altri agnelli, ed è conformato regolarmente in tutte le altri parti del corpo.

L'ovile è divenuto meta della curiosità dei coloni e del popolo della zona.

Cacciato da Nomadelfia Don Zeno andrà in Africa!

MILANO 14 — Ormai sembra sicuro che Don Zeno il fondatore di Nomadelfia, cacciato dalla città dei « piccoli apostoli » da un decreto del Santo Uffizio si recherà in Africa. Nel Continente nero il sacerdote avrebbe l'intenzione di fondare un'altra Nomadelfia nella speranza, forse, di essere lasciato in pace.

Ruba un tappeto perchè «ne ha bisogno»

LOSANNA, 14 — La polizia di Losanna sta cercando un individuo che avendo « assoluta necessità » di un tappeto se lo è preso.

L'uomo è entrato in un Hotel presso la stazione ferroviaria e, direttosi in una sala di soggiorno, ha tolto tranquillamente tutto il mobilio che vi si trovava, ha arrotolato il tappeto e poi se ne è andato indisturbato.

NELLE ELEZIONI PER L'INTERFACOLTA'

Vittoria antifascista all'Università di Bari

BARI, 14. — Le elezioni universitarie si sono concluse con la vittoria della « concentrazione goliardica » sulla lista « provvisionati » sostenuta, appoggiata e finanziata dal Movimento Sociale Italiano.

Ecco i risultati delle elezioni: lista « Concentrazione goliardica », voti 903; lista « Provvisionati » voti 830; lista « Alba goliardica » voti 387. I neo fascisti si erano impegnati a fondo in queste elezioni, con una intensa campagna di stampa, con centinaia di manifestini murali e migliaia di manifestini, mettendo anche a disposizione ben 14 pulmann per far affluire a votare per la loro lista gli studenti della provincia e dell'intera regione.

Malgrado l'intervento aperto del M.S.I., che ha sperperato diverse centinaia di migliaia di lire nel tentativo di trovare adesione e consensi gli studenti hanno manifestato la ferma e decisa volontà di non aprire le porte dell'Ateneo agli ex gerarchi fascisti ed ai dirigenti del partito missino.

Un esempio evidente di questa volontà si è avuto durante lo spoglio delle schede. Tra la folla degli studenti che sostavano in attesa dei risultati nel cortile interno dell'Ateneo, si notavano diversi uomini anziani, dirigenti del MSI.

Gli studenti, che prima avevano gentilmente esortato questi estranei ad allontanarsi, di fronte allo atteggiamento spudorato ed illegale, spinti da una giustificata indignazione, li hanno cacciati fuori dall'Università al grido di « Via i fascisti dall'Università ».

Adesioni al convegno sulla vita di fabbrica in URSS

L'annuncio del Convegno di informazione sull'organizzazione della produzione e sulla vita della fabbrica nell'URSS ha suscitato grande interesse fra gli studiosi, i tecnici, i sindacalisti e fra le maestranze delle fabbriche italiane. Hanno, fra gli altri, inviato la loro adesione al Convegno il prof. Paolo Pagliazzi dell'Ufficio Studi della Banca del Lavoro, l'ing. Carlo Mussa dell'Istituto Ricerche « G. Donegani » della Montecatini, il professor Antonio Renzi dell'Università di Perugia, il prof. Giulio Pietrangeli dell'Università di Messina, il prof. Armando Sapori dell'Università di Firenze.

Seicento delegati rappresenteranno i tecnici e gli operai delle fabbriche metalmeccaniche, duecentocinquanta saranno designati dai complessi tessili, centotrentotto dalle fabbriche dipendenti dallo Stato, settanta dai complessi chimici, alcune decine dai complessi poligrafici, cinquanta dagli zuccherifici ed altrettanti dalle dipendenze delle Ferrovie dello Stato. Adesioni collettive pervengono dalle singole organizzazioni sindacali, dai circoli culturali e dai circoli operai. La preparazione del Convegno si sviluppa per iniziativa delle sezioni provinciali dell'Associazione Italia-URSS le quali hanno promosso conferenze, riunioni e incontri con la partecipazione di dirigenti aziendali, sindacali e di tecnici a Genova, Torino, Milano e in altre città. Genova invierà 150 delegati, Torino 250, Milano 150; Savona 30, Napoli 22, Prato 10. Da Trieste 10 tecnici e operai dei principali complessi industriali recheranno la loro adesione al Convegno.

ARGENTERIA GIOIELLERIA Paolo Ruggieri
Via G. Amendola 8
Via Fleminio 100

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Causa svendono camerelette, pratica, ecc. Arredamenti graziosi - economici Facilitazioni. Napoli - Tavola 31 (dirimpetto Eca) (9219)

LIME - SEGHETTE - CHIAVI - FILIERE - UTENSILI - ATTREZZI - Telaserriglio - Mole - Presei Fabbrica - INDART - Palermo 29 - Roma. (4156)

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ARTISTI AUTOTRENISTI!!! Otterrete patente governativa rapidamente economicamente all'Autoscuola « Strada ». Iscrivetevi Emanuele Filiberto, 60 - Roma.

7) OCCASIONI L. 12

A. MATERASSO RECLAME regalo lire 1450. Materasso lanetta con fodera damascata lire 2600. Labicana 50.

24) RAPPRES. E PIAZZISTI L. 10

CONFERENZEI RAPPRESENTANZA Lavio e introdotto Sergio Medo adozione libri testo. Elettrico « Studio - Lavoro ». Via Lodovico di Savoia 10. Telefono 761.040

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

CERCANSI PRODUTTORI lavori tipografici introdotti Aziende, Enti, Maestri etc. Alta percentuale. Telefono 761.040.

AVVISI SANITARI

Dr. P. MONACO Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19 Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 67-929 . Ore 8-20 - Festivi 8-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico « BR. SEQUARD ». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici ((e non propri) Frigidità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz). Innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-12, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione). Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 . Ore 8-20 - Festivi 8-13

VENEREE - IMPOTENZA STUDIO ESQUILINO